

Oncologia, Mascitelli presenta la denuncia

► L'esponente Idv va in procura. E intanto continua la protesta

SANITA'

Sul caso Oncologia il senatore Idv, Alfonso Mascitelli, ha depositato ieri mattina presso la procura della Repubblica di Teramo un esposto-denuncia per segnalare i disservizi del reparto. Il documento si snoda su tre punti: «Una verifica sulle eventuali omissioni di atti d'ufficio, perché sul polo oncologico se il Piano sanitario regionale dice una cosa, il direttore generale non ha il potere di farne un'altra». In un altro punto Mascitelli si chiede se si sia compiuto «un abuso in atto d'ufficio» in relazione al laboratorio Ufa mentre nel terzo punto Mascitelli pone il caso Varrassi «cui la direzione sanitaria regionale aveva consigliato di rivedere il contratto: c'era la necessità di procedere alla sua decadenza».

«Per il resto – prosegue il senatore, che chiede che la politica esca fuori dalle Asl - i fatti e le indagini della procura dimostrano che quando si ha la tessera

giusta si cresce nella carriera e si hanno dei servizi più adeguati: in questo caso il primario di Oncologia ha avuto il torto di non avere quella giusta».

Oggi lo sciopero della fame capeggiato dal blogger Falconi è giunto al suo quarto giorno. Aumentano davanti alla sua postazione gli attestati di stima soprattutto da parte dei pazienti e dei loro famigliari. Lo stesso Mascitelli ha invitato il blogger a porre fine al gesto ma la risposta è stata negativa. Più in là Sonia, paziente e digiunatrice, dichiara di aver telefonato al Cup per una visita senologica: «Tempo di attesa, tre mesi». In Tv, a Teleonte, il direttore generale cerca di smontare l'accusa: i medici per Varrassi sono 7 (6+ il direttore) e non 5, «compresa una dottoressa in maternità che riprenderà servizio il primo marzo». Per la sua sostituzione temporanea

**IL SENATORE ACCUSA
«SE SI HA LA TESSERA
GIUSTA SI FA CARRIERA»
LO SCIOPERO DELLA FAME
DEL BLOGGER FALCONI
AL QUINTO GIORNO**

Varrassi dichiara che non si è presentato nessuno «visti i tempi ristretti del periodo indicato». Sul polo oncologico è categorico: «Non serve a nulla, se altri lo vogliono utilizzare per attività personali, lo facciamo pure». Mentre sull'esposto di Mascitelli spiega che «una volta che gli arriveranno i documenti valuterà, assieme ai suoi legali, cosa c'è di concreto nelle accuse». Frattanto ieri mattina il governatore Chiodi, nella sua visita alla direzione sanitaria, ha avuto l'occasione di incontrare in forma privata alcuni dei manifestanti: in cima alla sua agenda c'è appunto quella organizzazione tutta da verificare nel reparto di Oncologia. Nella vicenda il sindacato del Nursind, che nel primo sciopero aveva dato la sua adesione, questa volta «per evitare strumentalizzazioni e per non sviare sui veri motivi dello sciopero della fame» si chiama fuori. In conclusione una notizia di buona sanità: Italia Marchetti, ricoverata presso l'Utic di Teramo, diretta da Cosimo Napoletano, desidera ringraziare medici e infermieri del reparto per il trattamento ricevuto durante la sua degenza.

Maurizio Di Biagio